IX LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 31 OTTOBRE 1984

COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO - COMMERCIO ESTERO

42.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SEVERINO CITARISTI

INDICE

PAG.	PAG.
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	Disegno di legge (Discussione e rinvio):
Misure di integrazione alla legge 31 maggio 1984, n. 193, per il settore del rottame (Approvato dalla X Commissione del Senato) (2150) 3	Interventi per informazioni commerciali (Approvato dalla X Commissione del Senato) (2117) 6
CITARISTI SEVERINO, Presidente 3, 4, 5	CITARISTI SEVERINO, Presidente 6, 9
CERRINA FERONI GIAN LUCA	BIANCHINI GIOVANNI, Relatore 6, 7, 9
MARTINAT UGO	GRASSUCCI LELIO 7, 8
VISCARDI MICHELE, Relatore 3, 5	CERRINA FERONI GIAN LUCA 6, 8
ZITO SISINIO, Sottosegretario di Stato per l'industria il commercio e l'artigianato	ZITO SISINIO, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato



La seduta comincia alle 11.

MICHELE GRADUATA, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Misure di integrazione alla legge 31 maggio 1984, n. 193, per il settore del rottame (Approvato dalla X Commissione permanente del Senato) (2150).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Misure di integrazione alla legge 31 maggio 1984, n. 193, per il settore del rottame », già approvato dalla X Commissione permanente del Senato nella seduta del 10 ottobre 1984.

L'onorevole Viscardi ha facoltà di svolgere la relazione.

MICHELE VISCARDI, Relatore. Devo dire, anzitutto, che il titolo stesso di questo provvedimento mi crea qualche imbarazzo, dal momento che la legge n. 193 del 1984, nelle sue stesse previsioni di contributo all'adeguamento della struttura produttiva del nostro paese, ha indicato entrate certamente non di sostegno all'elettrosiderurgia, ma anzi collegate alla diversa utilizzazione del centro di Conegliano. Si era indicata la opportunità di far coincidere due interessi nazionali, relativi il primo ad un risparmio energetico, per tutti gli effetti collegati alla nostra bilancia commerciale ed anche agli sprechi che di fatto avvengono nel settore dell'elettrosiderurgia, ed il secondo alla utilizzazione dell'impianto di Conegliano, utilizzazione che ci consentisse di affrancare la nostra bilancia commerciale da quella parte negativa che è relativa all'enorme quantità di rottame importato per alimentare i forni elettrici-

Il provvedimento al nostro esame viene qualificato come integrativo rispetto alla legge n. 193 del 1984, e devo dire che ciò mi crea qualche difficoltà di comprensione ed anche qualche perplessità sulle prospettive, dal momento che questo disegno di legge si limita ad indicare la possibilità di reintegrare il prezzo del rottame sul versante delle spese di trasporto necessarie a fronte dell'impennata che i prezzi del rottame hanno avuto dal 1º gennaio 1983 ad oggi. Ma proprio per il riferimento più generale alla legge n. 193, quest'azione congiunturale si può prestare anche per l'indicazione, nella relazione che accompagna il provvedimento, dello stanziamento indicato nella legge finanziaria di ulteriori 100 miliardi, come dotazione del fondo previsto dalla legge n. 193 - a qualche considerazione critica, poiché potremmo ritenere che con questo provvedimento siamo ad una prima fase che non esclude fasi successive e che è quindi contraddittoria rispetto alla impostazione generale della legge sulla siderurgia.

Credo anche che in questo provvedimento non si faccia alcun riferimento al rapporto tra l'incremento intervenuto nel valore delle materie prime ed i prezzi di vendita dei prodotti dell'elettrosiderurgia, che hanno ricevuto adeguamenti notevoli sul piano interno ed internazionale negli ultimi dodici mesi.

Mi rendo conto che quando parliamo dell'elettrosiderurgia ci riferiamo ad un sistema di imprese quasi sempre concentrato in aree ristrette del paese, ma questa impennata dei prezzi delle materie prime può comunque determinare conseguenze negative. E proprio perché il no-

stro lavoro possa ricevere un sostegno adeguato di valutazioni sulla entità reale dell'iniziativa e sul rapporto tra i prezzi del rottame ed i prezzi di vendita dei prodotti siderurgici, dovremmo avere un quadro di riferimento in grado di indicare una fase definitiva e completa di questo tipo di iniziative, affinché non si aprano, anche attraverso questo primo stanziamento, una aspettativa ed una pressione conseguente, da parte di questo sistema, che possono anche influire sui ritardi che già si registrano nella utilizzazione alternativa del centro di Conegliano rispetto al sistema di produzione dei materiali destinati all'elettrosiderurgia.

Propongo quindi di costituire un comitato ristretto per poter acquisire tutti gli elementi necessari ad una valutazione dei problemi connessi a questo primo provvedimento di sostegno all'elettrosiderurgia, in modo tale che le forze politiche del Parlamento siano poste nella condizione di sapere fino in fondo come decidere per essere coerenti e conseguenziali ad una legge – la n. 193 – che abbiamo approvato qualche mese fa.

Esprimo l'augurio che i vari gruppi politici condividano questa mia preoccupazione, che non vuole escludere la possibilità di una conclusione positiva del provvedimento, ma che è un invito a non sottovalutare tutte le implicazioni che esso può avere e che richiedano quindi la acquisizione di tutti gli elementi necessari per potere decidere in modo esauriente.

Ciò premesso, a me pare che i tre articoli del provvedimento non abbiano particolari contenuti da registrare, dal momento che il meccanismo, piuttosto semplice, si limita a prevedere un contributo pari a 50 lire per chilogrammo di rottame importato nei periodi di ottobre, novembre e dicembre 1984; le modalità di erogazione sono delegate al potere esecutivo ed il prelievo è fatto sulla base dell'articolo 20 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, cui si riferisce il già citato provvedimento n. 193 del 1984.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Credo anch'io che questo provvedimento meriti qualche riflessione. Pur senza entrare nel merito, vi è senz'altro un problema di congruità tra l'ispirazione di fondo della legge n. 193 e questo disegno di legge, che è di sostegno all'acquisto di rottame per il settore siderurgico. Va rilevato, tra l'altro, che la verifica della congruità tra costi e prezzi è un'esigenza reale.

Io suggerirei, in luogo della costituzione di un Comitato ristretto, che non si giustificherebbe con l'importanza del provvedimento al nostro esame, di procedere all'audizione del ministro dell'industria, che conosce il problema, in modo da avere un rendiconto puntuale sullo stato di attuazione della legge n. 193 del 1984 e forse anche sulla destinazione dei 100 miliardi di lire che la legge finanziaria attribuisce a quel provvedimento. Tale audizione avrebbe lo scopo di giungere ad una conoscenza più analitica del problema, verificando la congruità degli stanziamenti previsti per la legge n. 193.

Ugo MARTINAT. La relazione dell'onorevole Viscardi ha messo in rilievo l'imbarazzo con cui viene affrontata questa discussione, dato che il disegno di legge presenta elementi di contraddittorietà.

Il relatore ha concluso la relazione chiedendo la costituzione di un Comitato ristretto. Ma poiché siamo in presenza di un provvedimento che consta di soli tre articoli, di scarsa portata, la costituzione di un Comitato ristretto potrebbe stravolgerne la fisionomia.

L'unico elemento che è mancato nella relazione dell'onorevole Viscardi è stato un invito rivolto al Governo a ritirare il disegno di legge.

Se al Senato il Governo ha sostenuto il carattere squisitamente congiunturale di questo provvedimento, a noi invece esso appare più che altro una « legge-fotografia », destinata ad alcune aziende ben precise. Non riusciamo a capire con quale logica venga presentato un disegno di

legge di questa natura, di questa entità, per questo dato periodo, senza per altro aggiungere anche i nomi delle imprese beneficiarie del provvedimento!

In attesa che abbia luogo l'audizione del ministro dell'industria, riterremmo opportuno l'accantonamento del disegno di legge n. 2150; se invece si deciderà di proseguire la discussione, ognuno si dovrà assumere le proprie responsabilità.

SISINIO ZITO, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Spero non sembri troppo strano il fatto che io mi trovi più vicino alle posizioni testé illustrate dagli onorevoli Martinat e Cerrina Feroni che non a quelle del relatore, nel senso che essendo state da lui sollevate delle perplessità, a me pare assai più logico che si chieda ragione al ministro dello stato di attuazione dei provvedimenti esistenti nel settore.

In questo senso, sono d'accordo che non si provveda a costituire un Comitato ristretto, dal momento che la Commissione ancora non è persuasa su alcuni punti fondamentali che hanno ispirato il disegno di legge Nel caso venga approvata la proposta di audizione del ministro dell'industria, sarà mia premura avvisarlo tempestivamente.

PRESIDENTE. Penso, onorevole Viscardi, che sia più opportuna una rapida audizione in sede di Commissione, piuttosto che la costituzione di un Comitato ristretto che, come è noto, ha principalmente la funzione di fondere varie proposte di legge in un testo unificato.

In questo caso, siamo in presenza di un solo disegno di legge ed è forse più opportuno che la Commissione plenaria ascolti le dichiarazioni del ministro della industria. Come i colleghi ricorderanno, le perplessità manifestate oggi dal relatore furono già sottolineate dal ministro delle partecipazioni statali, onorevole Darida.

D'altra parte, è noto che in queste settimane vi sono state pressioni provenienti non solo da imprese private, ma anche da enti pubblici, come le regioni, preoccupate di alcune situazioni che si sono verificate e che stanno evolvendo all'interno del settore. Il problema più preoccupante è il notevole rialzo del prezzo del rottame, che non riesce più a rendere competitivi i nostri prodotti sul mercato estero. È noto altresì che questo provvedimento è stato ispirato non tanto dall'esigenza di porre riparo ad una grave situazione della nostra industria del settore, quanto dalla volontà di operare una pressione in sede comunitaria.

Sono cosciente dell'urgenza e della opportunità dell'approvazione del disegno di legge, ma considero preliminarmente utile l'audizione del ministro Altissimo in seno alla Commissione plenaria. In seguito, potremmo, riprendere la discussione del provvedimento.

Chiedo quindi all'onorevole Viscardi se insiste nella sua richiesta di costituzione di un Comitato ristretto.

MICHELE VISCARDI, Relatore. Dal dibattito è emersa l'esigenza di acquisire elementi di giudizio ulteriori per approfondire le questioni che attengono al settore del rottame. La mia proposta di costituzione di un Comitato ristretto era tesa a raggiungere una maggiore agilità della discussione. Ciò non toglie che l'audizione del ministro Altissimo possa contribuire efficacemente a dipanare le perplessità che ancora sussistono. Non ho quindi alcun motivo per insistere nella richiesta diretta alla costituzione di un Comitato ristretto. .

PRESIDENTE. Credo sia opportuno effettuare l'audizione del ministro dell'industria in Commissione plenaria. Tuttavia se risulterà necessario procedere all'audizione di rappresentanti di organismi non statali, o di privati, allora dovremmo ricorrere ad un Comitato ristretto.

Propongo di rinviare il seguito della discussione ad una prossima seduta. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

IX LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 31 OTTOBRE 1984

Discussione del disegno di legge: Interventi per informazioni commerciali (Approvato dalla X Commissione permanente del Senato) (2117).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Interventi per informazioni commerciali », già approvato dalla X Commissione permanente del Senato nella seduta del 26 settembre 1984.

L'onorevole Bianchini ha facoltà di svolgere la relazione.

GIOVANNI BIANCHINI, Relatore. Il disegno di legge riguarda il finanziamento di una campagna pubblicitaria rivolta a far conoscere al vasto pubblico dei consumatori l'esistenza di una gamma di 49 prodotti di largo e generale consumo per i quali i prezzi in quest'ultimo anno sono stati contenuti a seguito di un accordo concluso il 19 settembre 1983, inizialmente con la grande distribuzione organizzata, in seguito anche con la partecipazione delle cooperative (che aderirono immediatamente, per la verità) e, successivamente, delle organizzazioni del commercio tradizionale. Questo accordo durò fino al gennaio 1984 e fece segnalare risultati positivi, in quanto l'aumento medio dei prezzi dei 49 prodotti fu contenuto intorno al 3,2 per cento; ciò portò al rinnovo di tale accordo in data 9 febbraio 1984, con scadenza al 30 giugno dello stesso anno. Lo aumento che ha riguardato i 49 prodotti in questo periodo è stato attorno al 2-3 per cento; nel luglio scorso, l'accordo è stato nuovamente rinnovato fino alla fine dell'anno. La campagna pubblicitaria (per la quale è previsto, nell'articolo 2, uno stanziamento di 3 miliardi) è avvenuta in una prima fase soprattutto attraverso la stampa; a partire dai prossimi giorni e fino a dicembre, dovrebbe svolgersi attraverso tutti gli altri mass media (televisione. radio, eccetera) in modo da portare un vasto numero di consumatori a conoscenza di questa opportunità. I dati riscontrati sono dunque certamente positivi; fanno eccezione soltanto tre prodotti: il caffè, i pomodori pelati e l'olio di oliva, che hanno fatto registrare aumenti abbastanza significativi.

L'esigenza di varare rapidamente questo provvedimento deriva anche dal fatto che l'Unioncamere si è fatta carico di anticipare le somme necessarie al finanziamento di questa campagna.

Devo dire che questo provvedimento si inquadra nell'ambito di altre misure che il Governo ha messo in cantiere, per quanto riguarda la lotta all'inflazione, sul fronte della distribuzione. Vi sono provvedimenti già presentati al Senato, come quello relativo all'« osservatorio pubblico dei prezzi », come il progetto di riforma della legge n. 426 del 1972, come quello che riguarda i mercati all'ingrosso. È dunque nell'ambito dell'attenzione generale dedicata dal Governo a questi problemi che si inquadra il provvedimento in discussione, frutto di un accordo con le categorie che gestiscono la campagna pubblicitaria attraverso un comitato costituito ad hoc. Mi pare dunque che per questi motivi occorra approvare rapidamente il disegno di legge, rilevando positivamente lo sforzo compiuto dal Governo in questo settore anche attraverso gli altri provvedimenti attualmente all'esame del Senato.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Signor presidente, più che svolgere un intervento, intendo formulare una richiesta di sospensione dell'esame del provvedimento. richiesta che comunque non andrà contro l'esigenza posta dal collega Bianchini perché non siamo in grado, in ogni caso, di concludere tale esame. A noi sembra che dobbiamo utilizzare questa occasione per una ricognizione sui risultati della manovra di contenimento dei prezzi e delle tariffe, che è stata uno dei punti dell'accordo fra il Governo e le organizzazioni sindacali del 14 febbraio scorso (tradotto in parte poi, come sappiamo, nel famigerato decreto). Rispetto alla manovra in corso, essendo ormai alla fine dell'anno, si può tentare ragionevolmente di dare un giudizio. Per questo a noi pare necessario (abbiamo fornito alla presidenza della

Commissione un documento sugli elementi che ci sembra indispensabile acquisire) che il Governo, prima di procedere all'esame del provvedimento, fornisca questa massa di dati, riguardanti l'andamento dei prezzi dei prodotti contenuti nel paniere oggetto dell'accordo a cui il disegno di legge fa riferimento e in generale tutto lo andamento dei prezzi e delle tariffe amministrate inclusi nell'indice dell'ISTAT, nonché i dati disaggregati sull'andamento dei prezzi e delle tariffe sorvegliate e dei prezzi di beni e servizi sorvegliabili. Chiedo inoltre di conoscere l'esito della verifica che, almeno secondo il protocollo d'accordo, si sarebbe dovuta avere verso la metà dell'anno e le eventuali misure di trasferimento dei prezzi dal regime di sorveglianza a quello amministrato: e ancora gli strumenti, gli organismi e i metodi di rilevazione e di controllo dei prezzi posti in essere dal Governo in questo periodo. Facciamo riferimento anche ad un'interrogazione presentata in proposito, poiché era giunta notizia che il Governo aveva fatto in modo di dare gli appalti ad una agenzia esterna anziché ricorrere a propri organismi (i CIP), quando invece si poteva utilizzare questa occasione per un potenziamento degli organi preposti alla rilevazione dei dati. L'andamento reale dei prezzi e delle tariffe mi pare una materia molto vasta; lo strumento adottato dal Governo per un controllo in questo campo costituisce un presupposto assolutamente necessario per pervenire ad un giudizio, prima ancora che ad un voto, su questo disegno di legge. Si avverte la necessità di vagliare questo provvedimento con maggiore attendibilità di quanto non è possibile fare in base a notizie di stampa o alla buona volontà del relatore.

LELIO GRASSUCCI. Signor presidente, voglio aggiungere a quanto è stato detto dal deputato Cerrina un'ulteriore richiesta di informazioni riguardo ai programmi trasmessi dalla Radiotelevisione italiana a sostegno dei consumatori. È un argomento per certi versi delicato, pregherei dunque il Governo di fornirci qualche informazione al riguardo; all'articolo 1 del di-

segno di legge, infatti, come ha sottolineato il collega Bianchini, si dice « per fornire le più ampie conoscenze del mercato ». ma piuttosto a pubblicizzare una operazione. Il secondo aspetto che viene spontaneo sottolineare è che questo provvedimento procede parallelamente con l'altro, molto più importante, relativo all'osservatorio dei prezzi: è una discussione che occorrerà affrontare per risolvere questi nodi. Voglio inoltre far rimarcare che essendo la RAI-TV una emittente di Stato, ha tra i suoi compiti istituzionali quello di una corretta informazione dei consumatori. Più che una spesa una tantum, di cui dovremo discutere nel merito, quando si fanno operazioni di informazione in relazione a capitoli precisi (tipo operazioni « chiocciola »), bisognerebbe avere un'informazione strutturale: se la televisione avesse programmato una rubrica fissa, al riguardo, avremmo ottenuto risultati maggiori. A me risulta, invece, che trasmissioni del genere sono state molto spesso contrastate o comunque trasmesse ad ore impossibili.

Non è questa la sede per questo tipo di discussioni, ma se il Governo potesse dirci che cosa sta accadendo da questo punto di vista, penso che noi potremmo esprimere un giudizio più complessivo.

GIOVANNI BIANCHINI, Relatore. Concordo anch'io sull'esigenza che in tema di interventi pubblici in materia di spesa ci sia una riflessione veramente ampia. Purtroppo, anche questo provvedimento è stato presentato al Senato e l'unica cosa che possiamo sperare, quindi, è che anche alla Camera ci sia un momento in cui il Governo illustri la complessa strategia in materia di interventi per informazioni commerciali. Va comunque rilevato che la natura di questo provvedimento è di carattere congiunturale perché tende a riequilibrare la situazione verificatasi lo scorso anno, quando si è cercato di scongiurare un rapido innalzamento dei prezzi. La richiesta di un « osservatorio permanente dei prezzi » fa parte di un provvedimento che il Governo stesso ha presentato al Senato. Quindi, pur concordando

con chi ha sottolineato la necessità di più ampie conoscenze, va dato atto al Governo di essersi mosso, anche su un piano strutturale, con questo provvedimento relativo all'« osservatorio permanente dei prezzi ».

Il disegno di legge al nostro esame merita di essere approvato perché fa fronte ad una situazione di carattere congiunturale che va comunque esaurendosi e perché l'importanza di un osservatorio pubblico e permanente risolve anche il problema di un tipo di informazione continuativa da parte della televisione di Stato. Il problema, quindi, non è solo quello di avere trasmissioni, ma quello di poter disporre di informazioni corrette che derivino da un centro che sia oggetto stesso di un provvedimento.

Sappiamo che ciò che manca è una informazione più ampia sull'andamento dei mercati, ma anche questo forma oggetto del presente provvedimento di carattere strutturale, e non posso quindi che tornare a sollecitarne una rapida approvazione. Concordo comunque sull'opportunità di un momento di confronto con il Governo, visto che tutto è nato al Senato e che la Camera, quindi, non ha sufficienti elementi di conoscenza.

SISINIO ZITO, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. A me pare che si debba sottolineare così come ha fatto l'onorevole Bianchini, il carattere proprio di questo provvedimento.

Nel prosieguo della discussione il rappresentante del Governo sarà in grado di fornire risposte alle domande sollevate dall'onorevole Cerrina Feroni, che ha proposto una breve sospensione della discussione proprio per conoscere i risultati ottenuti, in tema di contenimento dei prezzi, in relazione agli accordi sindacali del 14 febbraio.

Credo anche che nulla osti ad una discussione generale sul problema complessivo del controllo dei prezzi. Ritengo, anzi, che su questo argomento possa essere richiesta una audizione del ministro.

Per quanto riguarda, invece, la richiesta dell'onorevole Grassucci, devo dirgli che non ne ho capito bene il senso. Il Governo dovrebbe fornire informazioni a questa Commissione sulla politica dei programmi della televisione in ordine a questo problema? Ciò è possibile, ma non credo che il Governo possa dare direttamente quelle informazioni; credo che debba quindi esserne investita anche la Commissione di vigilanza sui servizi radiotelevisivi, dal momento che il problema non è solo quello della conoscenza dei dati, ma di utilizzare meglio questo importante strumento di conoscenza. Personalmente, ritengo anch'io che ciò sia opportuno, ma - ripeto - questo problema non è di competenza del Governo, bensì dell'apposita Commissione parlamentare.

LELIO GRASSUCCI. C'è un legame specifico, perché se noi spendiamo per pubblicizzare quei dati, probabilmente una parte di questi denari vengono utilizzati per una pubblicizzazione attraverso la RAI-TV.

Dunque, se il Governo, acquisendo le opportune informazioni, potesse dirci qualcosa su quei programmi, ci metterebbe nella condizione di poter svolgere una discussione più approfondita sulla materia.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Ho la impressione di non essermi ben spiegato. Ciò che noi abbiamo chiesto in via preliminare non è una discussione sulle strategie del Governo intorno al problema della distribuzione.

Noi abbiamo posto un'altra questione, pertinente a questo provvedimento, relativa alla possibilità di ottenere un rendiconto puntuale, dettagliato e disaggregato della manovra di questi mesi in ordine ai prezzi e alle tariffe, presupposto indispensabile per proseguire il dibattito su questo disegno di legge. Questo è il motivo della nostra richiesta di sospensione. A tal proposito, desidero che le risposte ai quesiti posti vengano fornite per iscritto.

Alle cinque questioni se ne deve aggiungere una sesta, che riguarda la giustificazione della spesa dei 3 miliardi di lire, IX LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 31 OTTOBRE 1984

in quanto non so a cosa siano destinati, o meglio a cosa siano stati destinati nel passato.

PRESIDENTE. È stata presentata una richiesta per avere delle informazioni sui sei punti illustrati dall'onorevole Cerrina Feroni, che credo possano servire a « sanare » il passato, ma non credo siano utili nel futuro. La richiesta del gruppo comunista di avere delle delucidazioni sulle conseguenze di determinati provvedimenti credo sia legittima, anche alla luce dei risultati positivi che sono venuti dall'accordo per il contenimento dei prezzi di alcuni generi di commercio.

GIOVANNI BIANCHINI, Relatore. Non bisogna dimenticare che in materia di intervento per il contenimento dei prezzi opera il Comitato interministeriale prezzi, di cui abbiamo già avuto modo di discutere. Desidero inoltre ricordare che il disegno di legge al nostro esame non ha nulla a che fare con l'« osservatorio dei prezzi ».

PRESIDENTE. Il seguito della discussione, in attesa che siano acquisiti i dati richiesti, è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.

TL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO